

Incontro del sindaco con i giornalisti Ma davvero Roma è diventata una città «degradata»? Vetere: «Senza risultati concreti la maggioranza non avrebbe retto»

Ad uno ad uno, molti riflettori negli ultimi tempi sono stati accesi e puntati su Roma. Le sorti di questa città, i suoi problemi, i metodi e le scelte della sua amministrazione sono al centro di un dibattito sempre più vasto. Qualcuno avanza critiche, altri proposte, altri ancora si impegnano in dure requisitorie. E alcuni intellettuali e studiosi concludono, senza mezzi termini, che a questo punto è legittimo parlare di degrado della capitale. È cominciato il tamtam in vista delle elezioni amministrative dell'85? Il sospetto non può investire tutti gli interventi. Ma allora, davvero si deve parlare di «degrado» di Roma?

Drammatica sparatoria a piazza Vittorio

Tentano una rapina nel metrò all'alba di ieri mattina

Un metronotte ha inseguito tre banditi - Avevano aggredito un addetto alle pompe funebri - Per far perdere le tracce uno dei rapinatori ha sparato - Una ragazza ferita

Drammatica rapina all'alba nel sotterraneo della metropolitana di piazza Vittorio. Un uomo è stato aggredito, ed una donna è rimasta ferita dal proiettile di un rapinatore che tentava la fuga. È successo tutto in pochi attimi, alle 5,30 di ieri mattina, poco distante dagli accessi alla stazione di piazza Venezia. I quattro passeggeri, svedesi affollavano i marciapiedi dove sostano i treni. Tra questi, il fattorino di un'agenzia funebre, Antonio Ricci di 44 anni. Era lui l'obiettivo scelto da tre rapinatori mettonieri per racimolare qualche soldo, magari per

comprare l'eroina. Erano tre giovani ed a volto scoperto. Uno solo di loro aveva la pistola. Con questa ha aggredito il fattorino, cercando di fargli consegnare il portafoglio. Ma Antonio Ricci si è ribellato, ed è stato duramente malmenato dal terzo. Le grida del fattorino hanno, però, messo in allarme gli addetti del metrò, ed una guardia giurata dell'Europol, in servizio di vigilanza, si è precipitata nel tunnel. Il vigilante ha esplosi alcuni colpi in aria, ed i tre si sono divisi, due verso la scala mo-

bile, il terzo in direzione opposta. La guardia giurata si è messa quindi alla calcagna del giovane rimasto solo. Ma improvvisamente, voltandosi di scatto, il rapinatore ha sparato un colpo di pistola, che ha sfiorato l'inseguitore. Nel trambusto una giovane donna che stava tentando di nascondersi, Rita Di Nola, 29 anni, è rimasta colpita dal proiettile del giovane ed è stata trasportata in ospedale. La donna è in buone condizioni, ma il rapinatore è stato catturato e trasferito in carcere. La guardia giurata è rimasta ferita alla gamba, e si è sottoposta a un'operazione chirurgica. I due rapinatori sono stati trasferiti in carcere.

Delegazione del partito alla tomba di Berlinguer

Oggi alle ore 10 al cimitero di Prima Porta si recherà una delegazione della sezione Ponte Milvio, della Federazione e del Regionale, per il trigesimo della morte del compagno Enrico Berlinguer. La delegazione della Federazione è composta dai compagni: Sandro Morelli, segretario della federazione, Colombini, Paolo Carazza, Walter Tocci, Piero Salvagni, Mario Lavina, del Comitato regionale i compagni: Fredda, Simile, Speranza, Imbellone, Quattrucci, Mammone, Filabozzi, Strufaldi, Amici, Predieri, Cullo.

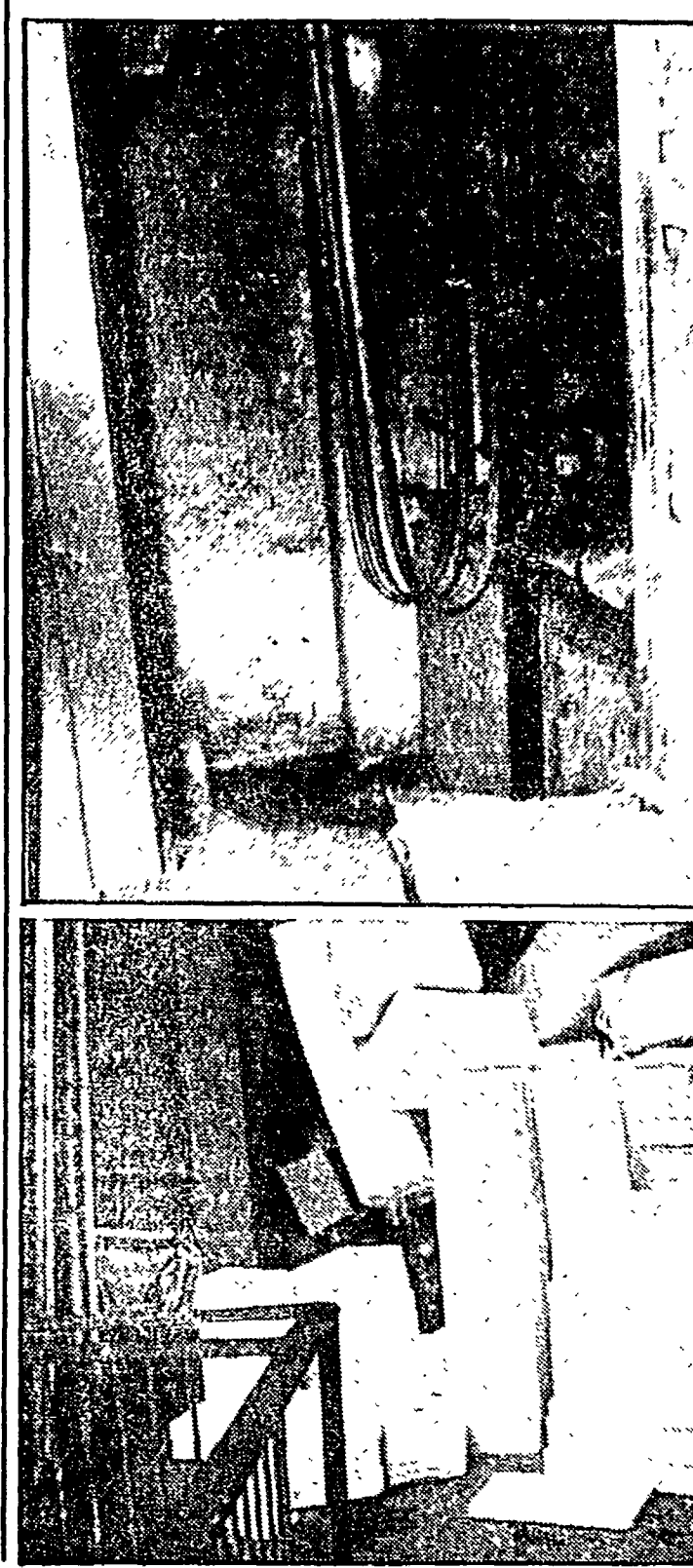
Nuovi incarichi nelle zone PCI S. Lorenzo e Prati

Il Comitato di Zona Itala-San Lorenzo ha eletto segretario il compagno Roberto Degni. Al compagno Bruno Coppi che aveva precedentemente ricoperto l'incarico va il ringraziamento della zona e della Federazione per il lavoro svolto. Segretario della zona Prati, in sostituzione di Roberto Degni è stato eletto il compagno Giovanni Silvestri.

Festeggiano le nozze d'oro sottoscrivendo per l'Unità

I compagni Ermanno Muccifora e Ida Ciampi stanno festeggiando i loro 50 anni di vita coniugale sottoscrivendo 50 mila lire per l'Unità. Il segretario della zona Prati, in sostituzione di Roberto Degni è stato eletto il compagno Giovanni Silvestri.

La perizia ha stabilito: doloso l'incendio al CTO della Garbatella



Due persone uccise dal gesto di un folle

Morirono asfissiate dentro l'ascensore nei sotterranei del centro traumatologico - Per cinque mesi si è pensato ad una disgrazia - Difficile rintracciare il piromane



La cabina dell'ascensore dove rimasero intrappolati il professore e la suora e fuori sotto i contenitori di polistirolo conservati nei sotterranei dell'ospedale

Per cinque mesi si è pensato a un corto circuito, un tragico accavallarsi di disgrazie, guasti tecnici. Ed invece adesso la perizia legale ha scoperto che due persone sono morte in un sottotetto del Centro traumatologico della Garbatella per la follia, o la distrazione di qualche impiegato o pasticcio doloso ed omicida colpevole. La relazione è stata elaborata da una giuria qualificata, composta dal notaio tecnico merceologico Ernesto Chiaccherini, dal direttore della protezione civile, ingegner Elvino Pastorelli, dagli ufficiali dei vigili del fuoco Luigi Abate e Fabio Amoni, dall'ingegnere del servizio sanitario Francesco Ugolini, dal tenente della prevenzione infortuni Ugo D'Alessio.

ha ereditato l'Inchiesta, il dottor Cappiello. La perizia legale, che getta una luce completamente nuova su quell'assurda disgrazia, è stata infatti depositata agli atti dell'inchiesta, e sulla base dei responsi tecnici il magistrato dovrà correggere l'istruttoria, procedendo contro ignoti per incendio doloso ed omicidio colposo. La relazione è stata elaborata da una giuria qualificata, composta dal notaio tecnico merceologico Ernesto Chiaccherini, dal direttore della protezione civile, ingegner Elvino Pastorelli, dagli ufficiali dei vigili del fuoco Luigi Abate e Fabio Amoni, dall'ingegnere del servizio sanitario Francesco Ugolini, dal tenente della prevenzione infortuni Ugo D'Alessio.

Raggiunto l'accordo al ministero dell'Industria per il rilancio dell'azienda meccanica Ritirati i licenziamenti alla Romanazzi

La direzione voleva mandare a casa 214 lavoratori - Una vertenza aperta da tre anni - Impegno della Filas (finanziaria regionale), del ministero e del gruppo metalmeccanico per il risanamento economico della fabbrica - Tra i creditori anche l'Iveco-Fiat

È finito lunedì sera in una stanza del ministero dell'Industria il lungo calvario delle Officine Romanazzi. A distanza di tre anni dall'inizio della crisi di una delle fabbriche più conosciute e più produttive della capitale, dopo tante lotte è stato trovato finalmente un accordo con il quale si raggiungeranno contemporaneamente due obiettivi: si evitano i 214 licenziamenti già annunciati dalla direzione e nello stesso tempo si pongono le condizioni per rilanciare la produzione.

È certo, comunque, che non verranno attuati i licenziamenti annunciati, anzi, la direzione dell'azienda si è formalmente impegnata a non farne neppure in futuro. L'organico della fabbrica è già stato sensibilmente ridotto in questi anni da cinquecento a poco più di trecento lavoratori. Ma, stando almeno a quanto dichiara la direzione, il mercato imporrebbe ulteriori ridimensionamenti. È stato stabilito a questo proposito che nel caso dovessero verificarsi «esuberanze», si mette in moto il meccanismo dei prepensionamenti e si favorisce l'uscita di personale anche tramite incentivazioni economiche. L'azienda si impegna d'altro canto a cogliere tutte le possibilità di rientro al lavoro in azienda dovute ad eventuali evoluzioni produttive dei volumi produttivi.

Ma la RMi è stata anche designata come USL pilota per il problema del rumore e delle vibrazioni per cui ha acquistato una moderna strumentazione di «misurazione» essendo questo il suo settore di «attività» prevalente. Per disegnare le «mappe di rischio» che tengono conto di diversi parametri rilevanti medicamente, si è seguita la metodologia proposta dal C.N.R. e si è accertato che mentre nel territorio della USL si hanno le più alte percentuali di attività lavorative, per la popolazione attiva si colloca al 15° posto (rispetto alle 20 circoscrizioni), per la popolazione studentesca al 1° (quindi una forte componente di anziani). Elevatissimo è il numero di aziende in cui il titolare è l'unico addetto. Per questo si è privilegiato il settore artigiano e il comparto dei servizi, soprattutto bancari.

Nel Lazio, nel 1982, si sono verificati 48.418 infortuni sul lavoro — di cui 52 mortali — nel settore industriale e altri 6.224 — di cui 72 mortali — nel settore agricolo. A fronte di questi dati allarmanti c'è una grave inadempienza governativa e regionale sulle norme di prevenzione e igiene sanitaria, cosicché le Unità sanitarie, a cui la legge di riforma attribuisce specifici compiti, devono muoversi autonomamente e come possono. In questo quadro sconsolante particolare rilevanza assume l'iniziativa della RMi la quale ha promosso tutta una serie di attività riguardanti la prevenzione, il controllo, lo studio, la diffusione dei dati e la possibilità di disegnare «mappe di rischio» relativamente a determinate categorie quali: tipologie (59 rilevamenti), tinte (85), falegnamerie (300), banche (60), assicurazioni (40) che rappresentano le attività prevalenti e rappresentative di quel territorio. Sono stati in particolare fatti interventi sulle condizioni micro-climatiche e di illuminazione degli ambienti di lavoro, sui livelli di nocività determinati dall'inquinamento da rumore e vibrazioni, sull'uso dei videoterminali. Il presidente della USL, Nando Agostinelli, nel presentare in una conferenza stampa il voluminoso dossier di documentazione, ha ricordato che la RMi è stata designata dalla Regione Lazio per svolgere compiti di prevenzione e di controllo dell'impianistica e antinfortunistica (verifica annuale degli ascensori e

Infotorni sul lavoro: indagini a tappeto in laboratori artigiani, banche e assicurazioni

montacarichi, verifica quinquennale di impianti termici e a pressione); una mole di lavoro enorme per la quale non c'è assolutamente personale tecnico sufficiente. Lo sforzo eccezionale che la USL ha comunque prodotto ha dato risultati molto soddisfacenti (il numero di visite mediche, di esami di laboratorio stanno lì a dimostrarlo, così come le 3.000 ispezioni nei cantieri edili).

Ma la RMi è stata anche designata come USL pilota per il problema del rumore e delle vibrazioni per cui ha acquistato una moderna strumentazione di «misurazione» essendo questo il suo settore di «attività» prevalente. Per disegnare le «mappe di rischio» che tengono conto di diversi parametri rilevanti medicamente, si è seguita la metodologia proposta dal C.N.R. e si è accertato che mentre nel territorio della USL si hanno le più alte percentuali di attività lavorative, per la popolazione attiva si colloca al 15° posto (rispetto alle 20 circoscrizioni), per la popolazione studentesca al 1° (quindi una forte componente di anziani). Elevatissimo è il numero di aziende in cui il titolare è l'unico addetto. Per questo si è privilegiato il settore artigiano e il comparto dei servizi, soprattutto bancari.

Un paziente psichiatrico al S. Maria della Pietà

Si uccise in manicomio: 4 accusati di omicidio

Dopo sei anni rinviati a giudizio un infermiere e tre medici - Giorgio Tibaldeschi eludendo la sorveglianza ingerì acido muriatico

Giorgio Tibaldeschi, un paziente psichiatrico, ricoverato al S. Maria della Pietà, il 10 aprile del 1978 ingerì acido muriatico e morì in seguito alle gravi lesioni interne riportate. Ieri, a distanza di sei anni, sono stati rinviati a giudizio un infermiere, Tito Salari, e tre medici, Francesco Borghi, Mario Scatraglia ed Alessandro Moro, per il commesso omicidio colposo, aggravato dal fatto di non aver tempestivamente prestato le necessarie cure al degente.

giudizio il magistrato Riccardo Morra, a proposito delle responsabilità dell'infermiere e dei tre medici, sottolineò il loro «scadente livello di sensibilità deontologica». Il quadro allarmante di quello che doveva essere allora il manicomio di S. Maria della Pietà. Quel manicomio che qualunque oggi rimpiange, magari in nome della sicurezza e della tutela dei pazienti psichiatrici.

La Provincia contro il randagismo

Animali abbandonati: per i cani ci sono anche «ricoveri estivi»

Ogni anno, nel periodo delle ferie estive, migliaia di animali domestici, soprattutto cani, vengono abbandonati dai propri padroni. Per combattere questo ineluttabile comportamento, e per mettere in guardia anche dai pericoli igienico-sanitari provocati dal fenomeno del randagismo, l'assessorato alla sanità e ambiente ha intrapreso una serie di iniziative, che sono state illustrate ieri dall'assessore Giorgio Fregosi nel corso di una conferenza stampa in Palazzo Valentini.

Il partito

Roma
COMITATO DIRETTIVO - RINVIO - La riunione prevista per giovedì 12 è rinviata a giovedì 19 alle ore 9 precise. O.g.d.: «Lo sviluppo della iniziativa di massa e di governo del Partito a Roma dopo il voto del 17 giugno». Alla riunione sono invitati a partecipare dei gruppi consiliari al Comune e alla Provincia. Si invitano i compagni a tenere i loro impegni sabato 21 alle ore 9,30 per un probabile appuntamento di lavoro.
FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ: GIOCHI - Alle 18 presso l'area della festa riunione delle sezioni interessate.
ASSEMBLEE: OGGI IL COMPAGNO VETERE A QUARTICICULO - Alle 18 incontro con i cittadini del Quarticuculo con il compagno Ugo Vetere, sindaco di Roma.
TORIGNATTARA alle 18 incontro (Buffa).
ZONE: TIBURTINA alle 17 responsabilità servizio; alle 19 responsabilità cucina.
Comitato regionale
È convocato per oggi alle 15 il gruppo osservatorio mercato del lavoro (Vona, Spaziani, Bagnasco).
È convocata per oggi alle 16,30 la riunione del gruppo formazione professionale (Canciani, Vona, Spaziani).
È convocata per oggi alle 18 la riunione per il Festival nazionale spazio futuro (Beneventano).
Civitavecchia
Prosegue F. U., alle 20 dibattito Sport con il Sen. Canetti.
Castelli
POMEZIA opera alle 17,30 attivo (Fortna); **PALESTRINA** alle 19 attivo F. naz. Unità (Magni); **ARTENA** alle 20 segreteria e gruppo consiliare (Cocci).
Lutti
È morto il compagno Gottardo Amicucci, antifascista e iscritto alla sezione Albano. Alla moglie e ai nipoti le fraterne condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.
È morta la compagna Lida, madre di Rita Bondi. A Lida e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione Subaugusta, della Federazione dell'Unità.